

Musei che producono rinnovamento

Caterina Pisu

Un progetto di promozione e sviluppo della città di Nakhodka (Russia) con l'apporto fondamentale del museo locale.

Premessa

Nakhodka è una città russa di 167.000 abitanti, con una linea costiera estesa circa 170 km e distante da Mosca più di 9.000 km. Appartiene al distretto amministrativo di Primorje, a poca distanza dal capoluogo Vladivostok, ed è la terza città per grandezza di questo distretto. La sua fondazione è piuttosto recente in quanto fa parte di quei nuclei abitativi che sono sorti nel dopoguerra.

Per tanti russi Nakhodka rappresenta l'estrema frontiera orientale russa e, nonostante non sia realmente così, in quanto Sachalin, le isole

Curili, Kamchatka e Chukotka sono situate ancora più a est, Nakhodka si è conquistata il titolo di "Porta della Russia verso l'Estremo Oriente". Il motivo è che la città, grazie alle acque profonde della sua baia, è stata un porto importante e il capolinea orientale

della Ferrovia Transiberiana. Essa si trova al centro di un crocevia di importanti vie di comunicazione internazionali che hanno favorito anche gemellaggi con le città di Otaru e Tsuruga (Giappone), Oakland e Bellingham (Stati Uniti), Jilin (Cina), Dong-khe (Korea) e Phuket (Thailandia).

Nonostante sia ubicata in una regione di grande bellezza paesaggistica, negli anni si è dovuta confrontare con un esodo che ha riguardato soprattutto le giovani generazioni; un problema molto sentito dalle istituzioni e dai cittadini in quanto ha provocato la perdita di potenziali forze produttive e qualificate, e ha messo a rischio l'economia locale.

I responsabili del Centro museale-espositivo di Nakhodka hanno deciso di non rimanere osservatori passivi di fronte

a questa situazione: hanno iniziato a studiare il fenomeno e ad analizzare le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio, fino a quel momento rimaste inespresse. L'idea, condivisa e promossa anche dall'amministrazione della Città di Nakhodka, è stata quella di affidare al Museo il compito di guidare la città verso la rinascita, facendola diventare un luogo da non abbandonare il prima possibile, ma in cui vale la pena vivere e lavorare.

Non è una novità che un museo sia in grado di assumere un ruolo di primo piano nella rivitalizzazione di un centro urbano: è ben conosciuto il cosiddetto "effetto Guggenheim", cui sono stati dedicati molti studi museologici e museografici. Nakhodka, pur avendo un'importanza strategica per la Russia, è comunque una città periferica e non possiede un patrimonio architettonico e artistico rilevante; nonostante ciò ha saputo ottenere il massimo vantaggio dalle proprie peculiarità culturali e ambientali, stimolando forme di partecipazione attiva della cittadinanza. Si tratta,

per tanto, di un caso studio di notevole interesse che merita di essere approfondito.

Il museo, inaugurato nel novembre del 1980¹, nasce come museo di storia della città. Il nucleo originario è una casa del 1947, situata nel centro della città "vecchia". Scelta non casuale perché la zona aveva già un suo carattere intellettuale ed educativo, essendovi ubicato un complesso culturale con annessa biblioteca, una scuola di musica e un teatro per bambini. Al momento della sua fondazione il museo aveva uno staff di 11 persone: due ricercatori, una guida turistica, quattro custodi, un addetto alle pulizie, un cassiere,

Il Museo e Centro espositivo di Nakhodka

Il museo, inaugurato nel novembre del 1980¹, nasce come museo di storia della città. Il nucleo originario è una casa del 1947, situata nel centro della città "vecchia". Scelta non casuale perché la zona aveva già un suo carattere intellettuale ed educativo, essendovi ubicato un complesso culturale con annessa biblioteca, una scuola di musica e un teatro per bambini. Al momento della sua fondazione il museo aveva uno staff di 11 persone: due ricercatori, una guida turistica, quattro custodi, un addetto alle pulizie, un cassiere,



Una sala del Museo di Nakhodka che illustra le caratteristiche dello sviluppo storico, economico e sociale della città. (Foto Caterina Pisu)

un addetto alla manutenzione dell'edificio e un direttore. Durante il primo decennio di attività sono stati raccolti, studiati e catalogati più di quindicimila oggetti e documenti. L'attività a favore del pubblico si è espressa soprattutto in visite guidate per le scuole e per gruppi e singoli visitatori interessati alle tematiche del museo.

Fin dai primi giorni di vita, il museo è diventato uno dei più importanti centri culturali della città, soprattutto grazie alle numerose mostre temporanee, tra le quali la più significativa è stata quella sovietico/americana del 1981, organizzata con il contributo degli studenti e dei docenti del Cornish Institute di Seattle e dell'Institute of Arts di Vladivostok. Nel 1991 il museo è diventato un'istituzione culturale comunale e ha assunto il nome di "Museo e Centro espositivo Nakhodka". Dal 2001 è diventato anche un museo interattivo per i bambini. Dal 2006 al 2013 sono stati realizzati vari progetti museali che hanno portato alla creazione di nuove sedi museali: il "Paleovillaggio" (Paleoderevnya), che prevede attività di scavo archeologico ed escursioni, il "Museo dei Due Capitani" e il "Museo multimediale". Le collezioni archeologiche del museo sono alimentate dalle ricerche condotte presso l'insediamento di Ekaterinovskij i cui risultati sono pubblicati nel *Journal of Regional Studies*.

Ogni anno il museo è visitato da oltre 30.000 visitatori, fra residenti e forestieri. Non è certamente un "piccolo" museo periferico, ma è un museo ben organizzato e con forti radici nel proprio territorio e che, oltre alle proprie notevoli attività di esposizione e di ricerca, è riuscito ad attivare un dialogo intenso e costante con la comunità.

L'azione del Centro museale-espositivo nel territorio

Quando, nel 2006, il Comune di Nakhodka ha iniziato a pensare a un piano di sviluppo strategico per il distretto, il museo ha assunto subito un ruolo centrale², mettendo in atto vari progetti che hanno coinvolto l'intera comunità. Il primo è stato la creazione del già citato "Paleovillaggio", un parco archeologico, inaugurato nel 2006, ai piedi della città vecchia, che espone ricostruzioni di abitazioni dall'Età della Pietra al Medioevo. Il progetto, comprensivo di laboratori per attività interattive di formazione, è stato realizzato con il concorso di cento persone, studiosi ma soprattutto dei giovani del luogo. Dal 2006 a oggi, il "Paleovillaggio" non ha perso la sua attualità, ma al contrario è diventato un'area museale che promuove programmi formativi ed eventi pubblici. Per la sua attività si avvale di finanziamenti dello Stato e di sponsor e dei propri introiti. I benefici che questo progetto ha portato alla comunità sono misurabili sia in senso culturale e scientifico, che si esplicano nell'intensa attività formativa per i bambini e gli adolescenti di tutta la regione e nell'interesse che ha suscitato tra gli specialisti, sia in senso economico, grazie alla creazione di nuovi posti di lavoro.

L'amministrazione comunale, apprezzando l'impegno dello staff del museo, gli ha assegnato un'altra area per creare un nuovo parco a tema dedicato all'adattamento dell'uomo nell'ambiente marino costiero, denominato "La leggenda dell'Oceano Pacifico".

Un altro progetto che fa capo al Museo e Centro espositivo Nakhodka è il Museo delle avventure marinare "Due capitani", realizzato nel 2008 per evocare l'immagine della città come patria di viaggiatori e comandanti. Proprio da Nakhodka, infatti, sono partiti i viaggi di esploratori famosi come Fyodor Konyukhov, Nikolay Nikolayevich, Muravyov-Amursky e Aleksandr Boltin, Vladimir Arsen'ev e Nikolaj Prževal'skij. Un hangar disabitato e un terreno abbandonato sulla spiaggia nella baia di Progulochnaya sono stati adibiti a zona espositiva e a spazio creativo incentrato sul tema del mare. I due piani dell'hangar sono stati allestiti in base al progetto della pittrice Ekaterina Kandyba e ricordano la forma di una nave: sono state riprodotte le coperte superiori e inferiori, ponti levatoi, boccaporti, biscagline (scale di corda). Le sezioni tematiche del museo sono: "Ufficiale di rotta", "Studio delle attrezzature", "Porto", "Il centro di formazione marittima", "Palombari" e "Il mondo subacqueo". Sono stati elaborati programmi di attività per gruppi specifici, con particolare attenzione per le famiglie, per i bambini e per gli adolescenti. In questo modo la città ha acquisito una nuova, straordinaria area museale.

Infine un terzo progetto, il "Museo multimediale", è stato realizzato nel triennio 2010-2012, e si rivolge espressamente agli adolescenti, che possono così usufruire di un nuovo spazio creativo ove dalla conoscenza della storia possono ipotizzare o "inventare" il futuro della propria città. Una delle attività più importanti del museo consiste nell'esposizione interattiva intitolata "Terra di Nakhodka", che ha come tema la storia locale ed è stata realizzata trasformando i giovani visitatori in investigatori, sperimentatori e scopritori. L'obiettivo era quello di comunicare una nuova immagine della città, come un luogo piacevole e ricco di opportunità e di prospettive.

Il piano strategico di sviluppo della città di Nakhodka

Nel piano strategico iniziato dal Comune di Nakhodka nel 2006 fu dichiarato l'intento di cercare strategie innovative che favorissero lo sviluppo culturale e la formazione di una nuova immagine della città e della regione. Ciò richiedeva uno studio specifico: idee, creazione di nuovi progetti e il tentativo di risvegliare l'interesse intorno a Nakhodka, alla sua storia e alla sua cultura. Nell'ambito di questo piano il museo fu considerato uno strumento essenziale di rinnovamento della città. Tuttavia, il museo stesso aveva necessità di rinnovarsi per meglio comprendere le esigenze e le aspettative del pubblico. La strategia visuale e la strategia di

marketing del museo (dal logo fino ai gadget) furono perciò aggiornate per potenziare le strategie di comunicazione.

Caratteristiche della cultura locale

A differenza delle città storiche della Russia occidentale che possono vantare un imponente patrimonio architettonico e artistico, come si è detto Nakhodka è una città giovane, povera di testimonianze storiche e artistiche. Per questa ragione i progetti rivolti allo sviluppo del turismo avevano bisogno di essere adeguati al patrimonio culturale e ambientale esistente, attraverso strategie che includessero collaborazioni e protocolli d'intesa con altri enti e con i soggetti economici attivi nella città e nel distretto. Perciò nel 2011, al fine di stabilire un piano per la promozione del territorio, hanno iniziato a svolgersi incontri di studio fra i responsabili del museo, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, le agenzie turistiche della regione e autorevoli esperti russi nel settore del marketing, dell'economia e della progettazione. I risultati sono stati l'accensione di nuove partnership del museo con il mondo delle imprese, con le organizzazioni turistiche e le istituzioni scolastiche, e la pianificazione di un centro artigianale all'interno del museo, per far fronte all'assenza di una produzione artigianale di qualità.

Nel corso di seminari e di incontri di formazione che hanno preceduto la messa a punto del progetto di "restyling" della città di Nakhodka e del suo museo, i responsabili del museo hanno espresso la convinzione che questo dovesse generare nuovi significati per la città, pur restando principalmente un'istituzione culturale finalizzata a conservare e studiare l'eredità storico-culturale locale. Essi si sono rivolti perciò all'artigianato, considerando l'oggetto artigianale non come semplice souvenir, ma come un qualcosa che crea un'intima connessione con il territorio e le tradizioni locali.

Il centro dell'artigianato che sorgerà nel museo di Nakhodka comprenderà diversi laboratori e botteghe, espressione delle arti applicate e dell'arte nazionale, che daranno anche vita a una rivista specializzata e a una produzione di video promozionali, e che promuoveranno l'Art-market, un grande evento a carattere regionale.

Per dare vita a questa fase del progetto, si dovevano superare le carenze locali dell'industria artigianale locale: l'assenza di standard di qualità della produzione; la mancanza di un coordinamento nella produzione e nel commercio dei manufatti; l'insufficienza produttiva e dei processi di marketing. Per colmare queste carenze, sono stati individuati i seguenti obiettivi da raggiungere:

- creazione di un'industria del souvenir di qualità che sia espressione della cultura locale e produca una immediata associazione mentale e affettiva con il luogo;
- individuazione dei potenziali destinatari della produzione artigianale, turisti del ceto elevato e turisti del ceto me-

dio (singoli, coppie, famiglie con bambini, gruppi), popolazione locale (di tutte le fasce sociali), giovani.

Per dare inizio al progetto, presso il Museo e Centro espositivo è stata costituita un'associazione che riunisce i maestri di 25 mestieri d'arte, che ogni domenica organizzano corsi destinati sia agli adulti che ai bambini. L'iniziativa ha avuto così tanto successo che gli spazi del museo si sono rivelati da subito insufficienti per accogliere tutti i partecipanti. Il finanziamento del progetto avviene attraverso il fondo del Distretto comunale di Nakhodka per la conservazione dell'eredità culturale-storica locale.

La mostra "Trova te stesso a Nakhodka"

Durante la fase preparatoria del progetto, svoltasi tra il gennaio 2012 e il febbraio 2013, sono stati realizzati corsi di formazione e incontri con i cittadini, sia all'interno del museo sia in alcune aziende di Nakhodka. Inoltre è stata organizzata la presentazione della mostra "Trova te stesso a Nakhodka", una esposizione creata con la collaborazione di tutti gli abitanti della città, con una particolare modalità: nel luogo destinato all'esposizione, i cittadini avrebbero ricevuto barrette di cioccolato prodotte da una industria dolciaria locale in cambio dei propri oggetti personali (ciascuno portatore di una storia), messi a disposizione della mostra. Il tutto è stato fotografato e videoregistrato grazie alla collaborazione di un'agenzia pubblicitaria e al sostegno economico di un imprenditore locale. Le immagini e i video delle fasi di allestimento della mostra sono state diffuse dai media locali.

Dopo due mesi di preparazione, la mostra è stata inaugurata il 18 maggio 2013 ed è rimasta aperta al pubblico per circa quattro mesi. In totale sono stati raccolti più di cinquanta oggetti, ognuno dei quali era accompagnato da una storia umana emozionante e appassionante. L'esposizione è stata inoltre arricchita con prodotti e apparecchiature multimediali. La mostra è stata il primo passo per la realizzazione di un piano strategico di sviluppo della città, ben articolato e ambizioso, che non poteva prescindere dal coinvolgimento di tutta la comunità e dal nuovo ruolo assunto dal museo locale.

Ringrazio il dottor Konstantin Vekua, Università di Tbilisi, per l'aiuto datomi nella traduzione dei testi utilizzati in questo articolo.

Caterina Pisu è *Direttrice del Museo della Navigazione nelle Acque Interne, Capodimonte (Viterbo)*.

1. Altre informazioni sul sito ufficiale del centro museale ed espositivo di Nakhodka: <http://www.museum-nakhodka.ru/>.

2. <http://www.cultmanager.ru/magazine/archive/130/3021/n.9/2013>.